



PRESENTAZIONE SCUOLA DI TERAPIA FAMILIARE DI BO ORDINE PSICOLOGI EMILIA ROMAGNA

**L. Agazzi, E. Ceccarelli, U. Coli, F. Fontanesi
Direttore Tullia Toscani**



www.itfb.it

Info: 0516390890

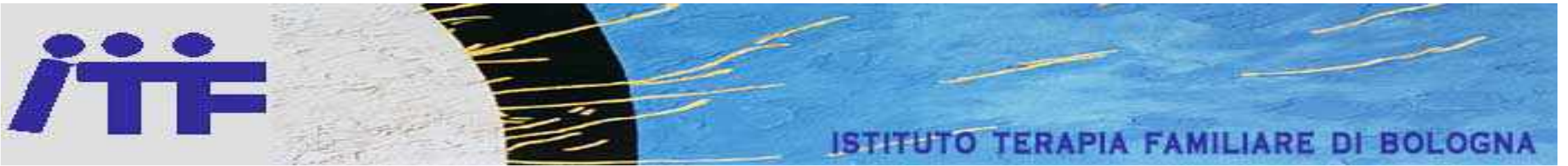
info@itfb.it



ISTITUTO TERAPIA FAMILIARE DI BOLOGNA

CHI SIAMO

- **L'ISTITUTO NASCE NEL 1996 FONDATA DA TULLIA TOSCANI**, CHE HA INTEGRATO LA COMPETENZA MATURATA NEL LAVORO PROFESSIONALE NEI SERVIZI PUBBLICI CON LA FORMAZIONE E L'APPROFONDIMENTO CLINICO SVOLTO ALL'ISTITUTO DI TERAPIA FAMILIARE DI FIRENZE DIRETTO DAL RODOLFO DE BERNART, SVILUPPANDO IN SEGUITO UN PERCORSO, NELLA CLINICA DELL'INDIVIDUO E DELLA FAMIGLIA, DI INTEGRAZIONE CON LA **PSICOTRAUMATOLOGIA RELAZIONALE** RENDENDO L'**ITFB** UN **RIFERIMENTO NELLA CLINICA DEL TRAUMA PSICHICO**
- L'ORIENTAMENTO TEORICO ORIGINARIO È LA **PSICOLOGIA SISTEMICO-RELAZIONALE** ED IN PARTICOLARE L'ORIENTAMENTO **STRUTTURALE-ESPERIENZIALE** (MINUCHIN,1921 – WHITAKER,1912)
- ATTUALMENTE **INTEGRATO CON CONTRIBUTI CHE PROVENGONO DALLA TEORIA DELL'ATTACCAMENTO, DALLA PROSPETTIVA INTERSOGETTIVA, DALLA PSICOTRAUMATOLOGIA E DALLE NEUROSCIENZE, MANTENENDO CENTRALE LA RELAZIONALE TERAPEUTICA**



- **CO-FONDATORE AITF (ASSOCIAZIONE ISTITUTI TERAPIA FAMILIARE)**
- RICONOSCIUTO: **EFTA** (EUROPEAN FAMILY THERAPY ASSOCIATION), **FIAP** (FEDERAZIONE ITALIANA DELLE ASSOCIAZIONI DI PSICOTERAPIA), **AIMS** (ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE MEDIATORI SISTEMICI), **SISST** (SOCIETÀ ITALIANA PER LO STUDIO DELLO STRESS TRAUMATICO), **CENTRO ASSOCIATO CISMAI** (COORDINAMENTO ITALIANO DEI SERVIZI CONTRO IL MALTRATTAMENTO E L'ABUSO ALL'INFANZIA), **SITF** (SOCIETÀ ITALIANA TERAPIA FAMILIARE), **CO.ME.TE**
- **ADERISCE AL CNSP** (COORDINAMENTO NAZIONALE DELLE SCUOLE PRIVATE DI PSICOTERAPIA)
- QUALIFICATO **CENTRO DI CONSULENZA E DI PSICOTERAPIA PER LA FAMIGLIA**, LA COPPIA E L'INDIVIDUO
- **SCUOLA DI PSICOTERAPIA RICONOSCIUTA DAL MIUR - 2006**



- L'INDIVIDUO E' CONSIDERATO COME **SOGGETTO 'IMMERSO' IN UNA RETE SIGNIFICATIVA DI RELAZIONI PRESENTI E PASSATE**
- LA **FAMIGLIA** E' IL SISTEMA RELAZIONALE ALL'INTERNO DEL QUALE PRENDONO FORMA L'IDENTITÀ DELL'INDIVIDUO, LE SUE 'RAPPRESENTAZIONI INTERNE' E IL SUO MONDO RELAZIONALE; E' CONSIDERATA COME UN **CONTESTO RELAZIONALE** IMPORTANTE PER CAPIRE SOFFERENZE E PATOLOGIE E AL CONTEMPO E' CONSIDERATA UN'IMPORTANTE **RISORSA TERAPEUTICA**
- LA STORIA **TRIGENERAZIONALE** DELLA FAMIGLIA (BOSZORMENY-NAGY, BOWEN, ANDOLFI...) RIVESTE PARTICOLARE RILIEVO
- LA **RELAZIONE TERAPEUTICA** E' INTESA COME 'LUOGO' NEL QUALE È POSSIBILE IMPARARE AD APPRENDERE DALL'ESPERIENZA E IMPARARE A TRASFORMARE IL DOLORE E LA SOFFERENZA IN SIGNIFICATO, PROGETTO, AZIONE (G.BATESON, BION, NICCOLÒ...)



- PRIORITARIA E' UNA RIFLESSIONE ATTENTA AL **PROCESSO DIAGNOSTICO**, COME MOMENTO FONDAMENTALE PER LA RICERCA CLINICA DEGLI **STILI RELAZIONALI FAMILIARI** CHE CONCORRONO A SVILUPPARE, MANTENERE O RIDURRE LA SOFFERENZA INDIVIDUALE
- LA REALTÀ CLINICA HA RESO NECESSARIO UN'APPROFONDITA RIFLESSIONE SULLA PSICOPATOLOGIA DELL'INDIVIDUO E DELLA FAMIGLIA, SULLA **EZIOLOGIA DEL DANNO**, SU GLI **STILI DI ATTACCAMENTO** E SUI FATTORI RELAZIONALI SPECIFICI CHE GENERANO GLI EVENTI CRITICI E/O TRAUMATICI O CHE NE CONSEGUONO



AREE DELL'ISTITUTO E RELATIVE EQUIPE

- SEZIONE CLINICA: INDIVIDUO, COPPIA, FAMIGLIA, GRUPPI
- SEZIONE TRAUMA PSICHICO
- SEZIONE PSICOGIURIDICA (CTU, CTP, CO.ME.TE. - BO)
- SEZIONE DI MEDIAZIONE FAMILIARE (A.I.M.S.)
- SEZIONE DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO
- SEZIONE DIPENDENZA AFFETTIVA



AREE FORMATIVE DELL'ISTITUTO

- MASTER IN PSICOTRAUMATOLOGIA RELAZIONALE
- CORSO SPECIALISTICO NEL TRAUMA IN ETA' EVOLUTIVA
- MEDIAZIONE FAMILIARE SISTEMICA - CORSO BIENNALE (AIMS)
- CONSULENZA TECNICA E PERIZIA PSICOLOGICA
- CORSO IN PSICOLOGIA SCOLASTICA SISTEMICO RELAZIONALE
- LA VALIGIA DEL TERAPEUTA SISTEMICO-RELAZIONALE
- PSICOFISIOLOGIA E PSICOSOMATICA DEI DISTURBI INTIMI FEMMINILI
- FORMAZIONE E SUPERVISIONE AD ENTI PUBBLICI E PRIVATI



ISTITUTO TERAPIA FAMILIARE DI BOLOGNA

WEBINAR HUMAN SYSTEMS

FORMAZIONI ON-LINE IN AULA VIRTUALE

- CORSO TEORICO WEBINAR IN PSICOTRAUMATOLOGIA
RELAZIONALE
- CORSO TEORICO WEBINAR DISSOCIAZIONE E TRAUMA PSICHICO
- WEBINAR LIVE
- WEBCAST



IL CONTESTO DELLA TERAPIA FAMILIARE

PALO ALTO
APPROCCIO STRATEGICO
BATESON, WATZLAWICK...

MILANO

M. SELVINI
PALAZZOLI

PHILADELPHIA
APPROCCIO STRUTTURALE-ESPERENZIALE
MINUCHIN, WHITAKER, BOWEN...

ROMA

L. CANCRINI

M. ANDOLFI

R. DE BERNART, FIRENZE

T. TOSCANI, ITFB



ISTITUTO TERAPIA FAMILIARE DI BOLOGNA

FONDATORI AITF

ITFF

Rodolfo de Bernart

ITFV

Aldo Mattucci

IMePS

Giuseppe Ruggiero

ITFS

Dino Mazzei

ITFB

T. TOSCANI



ISTITUTO TERAPIA FAMILIARE DI BOLOGNA

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN PSICOTERAPIA RELAZIONALE E FAMILIARE

PERCORSO QUADRIENNALE:

- CIOR E TRAINING
- PROCESSO TERAPEUTICO
- SEMINARI E ORE TEORICHE
- RESIDENZIALE



APPRENDERE LO STARE NELLA RELAZIONE

IL NOSTRO MODO DI STARE INSIEME PREVEDE **UN'ESPERIENZA DI GRUPPO INTENSA** E CREA LE CONDIZIONI PERCHÉ OGNUNO POSSA **SVILUPPARE AL MASSIMO LE PROPRIE POTENZIALITÀ E POSSA ACCETTARE, IL PIÙ SERENAMENTE POSSIBILE, I PROPRI LIMITI, CON L'OPZIONE CHE POSSANO TRASFORMARSI IN RISORSA**

IL CUORE DEL NOSTRO MODO DI FARE TERAPIA SI FONDA SU UNA 'CLINICA DELLA **RELAZIONE**', 'CLINICA **ESPERIENZIALE**', IN CUI OGNI MOMENTO DELLA GIORNATA DI TRAINING DIVENTA UN'OCCASIONE DI **APPRENDIMENTO** DATO ANCHE **DALL'ESPERIENZA**



APPRENDERE AD APPRENDERE

IL PERCORSO DI FORMAZIONE PREVEDE **UNO STUDIO
APPROFONDITO DELLA CLINICA NEI DIVERSI CONTESTI**

OGNI ANNO L'ALLIEVO DEVE STUDIARE DEI **TESTI SPECIFICI** DI
RIFERIMENTO RELAZIONANDOLI IN AULA



AUTORI DI RIFERIMENTO

- **BATESON**: PROSPETTIVA OLISTICA, SISTEMA PIÙ DELLA SOMMA DELLE PARTI, APERTURA A DIVERSI MODI DI GUARDARE E PENSARE

LA MAPPA NON È IL TERRITORIO (A. KORZYBSKY)

FACCIAMO RIFERIMENTO AD UNA **MAPPA** MA ESSENDO CLINICI, PIÙ CHE RICERCATORI, **ESPERIENZIALI E RELAZIONALI**, PIÙ CHE STRATEGICI E CLINICI DIAGNOSTICI, CI BASIAMO SULLE **IPOTESI** E SULLA **FUNZIONE DEL SINTOMO** METTENDO AL CENTRO LA **RELAZIONE**: I LIMITI E LE RISORSE DI QUEL FUNZIONAMENTO FAMILIARE E/O INDIVIDUALE





ISTITUTO TERAPIA FAMILIARE DI BOLOGNA

- **APPROCCIO STRUTTURALE: S. MINUCHIN.** LA FAMIGLIA È VISTA COME UN TUTTO INTEGRATO, UN SISTEMA CON DEI SOTTOSISTEMI (STRUTTURA, SOTTOSISTEMI E CONFINI)
- IMPORTANTE E' IL SUO **FUNZIONAMENTO:** CONFIGURAZIONI, L'ANALISI DEI SOTTOSISTEMI, CONFINI, MODELLI TRANSAZIONALI FAMILIARI (TRIANGOLAZIONI, INCLUSIONI, ESCLUSIONI, SIMMETRIA, COMPLEMENTARITÀ)

E ANCHE L'INVISIBILE INSIEME DI RICHIESTE FUNZIONALI CHE DETERMINA I MODI IN CUI I COMPONENTI DELLA FAMIGLIA INTERAGISCONO TRA LORO E CON L'ESTERNO





MINUCHIN: MODELLO **STRUTTURALE-ESPERIENZIALE**

ENTRARE IL RAPPORTO CON LA FAMIGLIA DURANTE LA SEDUTA PER OTTENERE 'RISULTATI' NELLA SEDUTA STESSA
'SOLO SPERIMENTANDO ALCUNE SITUAZIONI ANCHE AD ALTO TASSO EMOTIVO, CON LA FAMIGLIA SI PUÒ PRETENDERE UN CAMBIAMENTO CHE AVVIENE NATURALMENTE FRA UNA SEDUTA E L'ALTRA'





WHITAKER: MODELLO ESPERIENZIALE

«... RITENIAMO CHE SIA **L'ESPERIENZA** E NON L'EDUCAZIONE **CHE CAMBIA LE FAMIGLIE.**

LA FUNZIONE PRINCIPALE DELLA CORTECCIA CEREBRALE È L'INIBIZIONE; QUINDI LA MAGGIOR PARTE DELLE NOSTRE ESPERIENZE HA LUOGO AL DI FUORI DELLA NOSTRA COSCIENZA. OTTENIAMO IL MIGLIORE ACCESSO A ESSE SIMBOLICAMENTE, PER NOI 'SIMBOLICO' IMPLICA CHE ALCUNE COSE O PROCESSI ABBIANO PIÙ DI UN SIGNIFICATO

L'EDUCAZIONE PUÒ ESSERE IMMENSAMENTE UTILE, IL PROCESSO NASCOSTO DELLA FAMIGLIA È PERÒ QUELLO CHE CONTIENE IL MASSIMO POTERE DI POTENZIALE DI CAMBIAMENTO»

«IL TERAPEUTA È L'ALLENATORE DELLA FAMIGLIA, MA NON GIOCA IN SQUADRA»

DANZANDO CON LA FAMIGLIA, 1988



ISTITUTO TERAPIA FAMILIARE DI BOLOGNA

BOWEN: LO SGUARDO TRIADICO

- **TRIANGOLO**: STRUMENTO CHE PERMETTE DI DESCRIVERE LA **NATURA DINAMICA DELLE RELAZIONI ALL'INTERNO DI UN SISTEMA** (FIN DALLA NASCITA **FACCIAMO PARTE DI UNA RETE DI TRIANGOLI**)
- **COGLIERE I NESSI** ALLARGANDO LA PROSPETTIVA





ISTITUTO TERAPIA FAMILIARE DI BOLOGNA

ANDOLFI E DE BERNART

RIPRENDONO L'ASPETTO ESPERIENZIALE/STRUTTURALE
SVILUPPANDO **L'APPROCCIO SISTEMICO-RELAZIONALE**
METTONO AL CENTRO IL TRIGENERAZIONALE

MODELLO RELAZIONALE: REALTÀ PENSATA COME ARTICOLAZIONE
DI DIVERSI **LIVELLI TRA LORO INTERCONNESSI**

SI TIENE CONTO DI CIÒ CHE LEGA, **IL PARADIGMA RELAZIONALE**
DISTINGUE E CONNETTE, OPERA FRA INTERAZIONE (DIRETTAMENTE
OSSERVABILE) E RELAZIONE





ISTITUTO TERAPIA FAMILIARE DI BOLOGNA

DE BERNART

CONCENTRA LA SUA ATTENZIONE SULL'IMPORTANZA DEL LINGUAGGIO NON VERBALE E SULL'USO DELL'IMMAGINE

STERN

PARTICOLARITÀ DELLA NOSTRA SCUOLA DI FORMAZIONE E DEL MODO DI LAVORARE NELLA CLINICA È L'ATTENZIONE IN SEDUTA AL LINGUAGGIO NON VERBALE ED ALLA CONOSCENZA IMPLICITA





ISTITUTO TERAPIA FAMILIARE DI BOLOGNA

LA TERAPIA **CON** LA FAMIGLIA

SCEGLIERE QUESTO PERCORSO FORMATIVO IMPLICA IL *'LAVORARE SU MISURA NELLA BOTTEGA DI UN ARTIGIANO'* SULLO **STARE IN RELAZIONE** CON:

- SE STESSI
- LE PROPRIE FAMIGLIE D'ORIGINE
- IL GRUPPO TRAINING
- IL SISTEMA DIDATTICO
- IL SISTEMA ALLIEVI IN MODO ALLARGATO
- IL PROPRIO SÉ DI TERAPEUTI
- LE FAMIGLIE CHE INCONTRERETE



IL TRAINING (2000 ORE)

IL CORSO DI SPECIALIZZAZIONE IN PSICOTERAPIA FAMILIARE HA UNA DURATA QUADRIENNALE (500 ORE ANNUALI) ARTICOLATA IN DUE BIENNI

LEZIONI TR DI 8 ORE A CADENZA QUINDICINALE

I DIDATTI AITF DI RIFERIMENTO DEL TRAINING SARANNO TRE: UNO IN CONTINUITÀ, GLI ALTRI DUE VI SEGUONO CIASCUNO UN BIENNIO

NEL CORSO DEI QUATTRO ANNI OGNI ALLIEVO DOVRÀ SEGUIRE DUE PROCESSI TERAPEUTICI IN SUPERVISIONE DIRETTA SEGUITO DA UN DIVERSO DIDATTA E DAL GRUPPO



IL **PRIMO BIENNIO** PREPARA OGNI ALLIEVO IN UN MODO SPECIFICO AL **CONTESTO** DI CONSULENZA E TERAPIA FAMILIARE; È PROPEDEUTICO AD UNA PUNTUALE CONOSCENZA DELLA DIAGNOSTICA E DELLA PSICOPATOLOGIA RELAZIONALE; HA IL SUO FOCUS NEL PERMETTERE UN CHIARO INQUADRAMENTO DIAGNOSTICO NELLA **FASE CONSULENZIALE** E UN **CORRETTO USO DEGLI STRUMENTI 'NON VERBALI'** TIPICI DEL NOSTRO MODELLO;

IL **SECONDO BIENNIO** È STRUTTURATO SULL'APPROFONDIMENTO DEL **PROCESSO TERAPEUTICO** NELLE SUE DIVERSE FASI ED ARTICOLAZIONI, CON ATTENZIONE AL **RAGIONAMENTO CLINICO** SPECIFICO DEL MODELLO DI TERAPIA FAMILIARE E RELAZIONALE INTEGRATO CON ALTRI APPROCCI A SECONDA DEL CONTESTO RELAZIONALE CON IL QUALE SI STA' LAVORANDO; SI APRE AL CONFRONTO CON ORIENTAMENTI DI ALTRI DISCIPLINE CLINICHE; PREVEDE CLINICA SVOLTA DIRETTAMENTE DALL' ALLIEVO IN SUPERVISIONE DIRETTA E INDIRETTA



ISTITUTO TERAPIA FAMILIARE DI BOLOGNA

STRUMENTI

- FORMAZIONE TEORICA ED ESPERIENZIALE IN AULA;
- LA FORMAZIONE PRATICA VIENE EROGATA IN MODO CRESCENTE NEI 4 ANNI;
- LAVORO SUI MODELLI E LE RAPPRESENTAZIONI FAMILIARI DELL'ALLIEVO E SULL'USO DELLE SUE RISONANZE EMOTIVE;
- ESPERIENZA CLINICA DIRETTA DELL'ALLIEVO DAL SECONDO ANNO CON SUPERVISIONE DIRETTA DEL DIDATTA IN PRESENZA DEL GRUPPO; L'ALLIEVO, IN CO-TERAPIA E/O SUPERVISIONE CON IL DIDATTA, CONDURRÀ DUE PROCESSI CLINICI COMPLETI;



STRUMENTI

- ESPERIENZA DI SUPERVISIONE INDIRECTA SULLA CLINICA;
- APPRENDIMENTO DELLE TECNICHE NON-VERBALI SISTEMICO-RELAZIONALI, LAVORO CLINICO SULLE MEMORIE IMPLICITE (CITIAMO SOLO ALCUNE DELLE MOLTE TECNICHE CHE L'ALLIEVO SPERIMENTERA' ED IMPARERA' AD UTILIZZARE DURANTE LA FORMAZIONE: OGGETTO SIMBOLICO, COLLAGE, GENOGRAMMA FOTOGRAFICO, DISEGNO CONGIUNTO, TRIANGOLO DI LOSANNA, LINGUAGGIO METAFORICO, INTERVISTA STORICO-GEOGRAFICA, SCULTURE, SABBIERA, IMMAGINI D'ARTE E FILMATI...)
- APPRENDIMENTO, NEL CONFRONTO, DEL RAGIONAMENTO CLINICO INTEGRATO;



ISTITUTO TERAPIA FAMILIARE DI BOLOGNA

CIOR: CORSO INTRODUTTIVO OTTICA RELAZIONALE

(12 INCONTRI A CADENZA MENSILE DISTRIBUITI FRA PRIMO E SECONDO ANNO)

BASE TEORICO-PRATICA PER LA CONOSCENZA DEL FUNZIONAMENTO FAMILIARE

OBIETTIVI:

- BASI TEORICHE DELLA TEORIA SISTEMICO-RELAZIONALE
- AMPLIAMENTO DEL CONCETTO DI 'NORMALITÀ' ATTRAVERSO LO STUDIO DEL CICLO VITALE DELLA FAMIGLIA
- LAVORO DI CONOSCENZA DELLA PROPRIA FAMIGLIA D'ORIGINE ATTRAVERSO IL GENOGRAMMA FOTOGRAFICO
- STUDIO E APPRENDIMENTO DEL LINGUAGGIO NON VERBALE CHE PERMETTE DI FARE LETTURE ED IPOTESI A PARTIRE DALLE PRIME INFORMAZIONI



ISTITUTO TERAPIA FAMILIARE DI BOLOGNA

CIOR: CORSO INTRODUTTIVO OTTICA RELAZIONALE

(12 INCONTRI A CADENZA MENSILE DISTRIBUITI FRA PRIMO E SECONDO ANNO)

BASE TEORICO-PRATICA PER LA CONOSCENZA DEL FUNZIONAMENTO FAMILIARE

- L'INSEGNAMENTO VIENE FACILITATO DALL'UTILIZZO DI TECNICHE E STRUMENTI LEGATI ALL'IMMAGINE, COME FRAMMENTI DI FILM, GENOGRAMMA FOTOGRAFICO, COLLAGES, OGGETTI SIMBOLICI E ALTRE TECNICHE NON VERBALI



SEMINARI

SINGOLE GIORNATE DURANTE L'ANNO TENUTE DA DOCENTI INTERNI ED ESTERNI

VERTONO SU TEMI CLINICI O TEORICI IMPORTANTI E AGGIORNATI

HANNO LO SCOPO DI **MANTENERE AGGIORNATI** GLI ALLIEVI SUGLI ULTIMI SVILUPPI DI TEORIE O TECNICHE, DI FARE IL PUNTO SU TEMI IMPORTANTI, DI CONFRONTARE L'APPROCCIO TEORICO-CLINICO DELL'ITFB CON QUELLO DI ALTRE FORME DI PSICOTERAPIA E DI **MANTENERE ATTIVA LA CURIOSITA' CLINICA DELL'ALLIEVO SVILUPPANDONE LE POSSIBILITA' CREATIVE**



ORE TEORICHE

WEEK END LUNGHI O SINGOLE GIORNATE DURANTE L'ANNO TENUTE DA DOCENTI INTERNI O ESTERNI

ARRICCHITE DALL'ASCOLTO E DALL'OSSERVAZIONE DI ESIGENZE TEORICHE SPECIFICHE ESPRESSE DEGLI ALLIEVI

APRONO AL CONFRONTO CLINICO TRA TERAPIA FAMILIARE E TERAPIA INDIVIDUALE AD ORIENTAMENTO SISTEMICO-RELAZIONALE

AMPLIANO LA PREPARAZIONE PER UNA FUTURA COLLOCAZIONE LAVORATIVA



PROCESSO TERAPEUTICO (UNO OGNI ANNO)

CINQUE GIORNATE TENUTE DA UN DOCENTE DELLA RETE AITF INCENTRATE SULL'**APPROFONDIMENTO DI UN INTERO PROCESSO TERAPEUTICO**, FAMILIARE O DI COPPIA, TRAMITE VISIONE DI VIDEOSEDUTE, RIFLESSIONI E RIMANDI TEORICI;

PERMETTERÀ, NEL CORSO DEI QUATTRO ANNI, DI POTER CONOSCERE DIVERSI STILI TERAPEUTICI;



TIROCINIO

130 ORE ANNUE

VIENE SVOLTO PRESSO STRUTTURE E SERVIZI PUBBLICI O PRIVATI ACCREDITATI O CONVENZIONATI CON IL SERVIZIO PUBBLICO

LO SCOPO È DI CONSENTIRE ALL'ALLIEVO DI CONFRONTARE IL PROPRIO MODELLO DI FORMAZIONE CON LE DOMANDE ARTICOLATE DELL'UTENZA E DI ACQUISIRE ESPERIENZA DI DIAGNOSTICA CLINICA E D'INTERVENTO IN SITUAZIONE D'EMERGENZA

AL FINE DI AGEVOLARE UNA CONTINUITA' DI PERCORSO SONO PREVISTE COMUNICAZIONI FRA TUTOR DEL TIROCINIO E DIDATTI DELL'ISTITUTO



ISTITUTO TERAPIA FAMILIARE DI BOLOGNA

VALUTAZIONI

SONO PREVISTE VALUTAZIONI INTERMEDIE SVOLTE ATTRAVERSO:

- ELABORATI SCRITTI
- ESERCITAZIONI ED OSSERVAZIONI CLINICHE DISCUSSE NEL GRUPPO CLASSE
- ESERCITAZIONI SCRITTE SULLA LETTURA CLINICA A PARTIRE DALLA VISIONE DI VIDEO DI TERAPIE
- VERIFICA DEI 'REPORT' (TRASCRIZIONI COMMENTATE SU BASE CLINICA INCLUDENDO LE RISONANZE) DEI PROCESSI TERAPEUTICI
- VALUTAZIONE E DISCUSSIONE IN GRUPPO DEGLI OBIETTIVI FORMATIVI CONSEGUITI

LA SPECIALIZZAZIONE SI CONCLUDE CON UN ESAME FINALE (ANALISI DI UN CASO, TESI E TESINA) CHE

OPEN DAY ITFB 2020
TIENE CONTO DELL'INTERO PERCORSO



RESIDENZIALE

(INIZIATIVA CON CARATTERE DI PARTECIPAZIONE VOLONTARIA)

A CADENZA ANNUALE SI CERCA DI ORGANIZZARE UN'ATTIVITÀ ESPERIENZIALE **OUT DOOR** DI TRE GIORNI APERTA A TUTTI GLI ALLIEVI DELL'ISTITUTO E AD ALMENO 3 DIDATTI, COLLEGATA AD UN **TEMA CLINICO SPECIFICO PER QUELL'ANNO**;

GLI ALLIEVI HANNO LA POSSIBILITÀ DI SPERIMENTARE E SPERIMENTARSI IN TECNICHE E ATTIVITÀ CHE SOLLECITANO L'ATTIVAZIONE DEL PROPRIO SE' RELAZIONALE SEGUENDO UNA SPECIFICA TRACCIA TEORICA;

IL LAVORO PARTE DA UN'IMMERSIONE NEL CONTESTO INCONTRATO, UN'ATTIVAZIONE CHE E' PRIMA CORPOREA DI CENTRATURA E SUCCESSIVAMENTE D'INTEGRAZIONE DEI VARI ASPETTI: SENSORIALI, EMOTIVI, DI PENSIERO, INDIVIDUALI E COLLETTIVI E SI MUOVE VERSO UN'INTEGRAZIONE DELLA PROPRIO ESPERIENZA CON IL CONTESTO CLINICO GRAZIE AL TENERE IL FILO CON IL TEMA SPECIFICO PROPOSTO SUL PIANO TEORICO



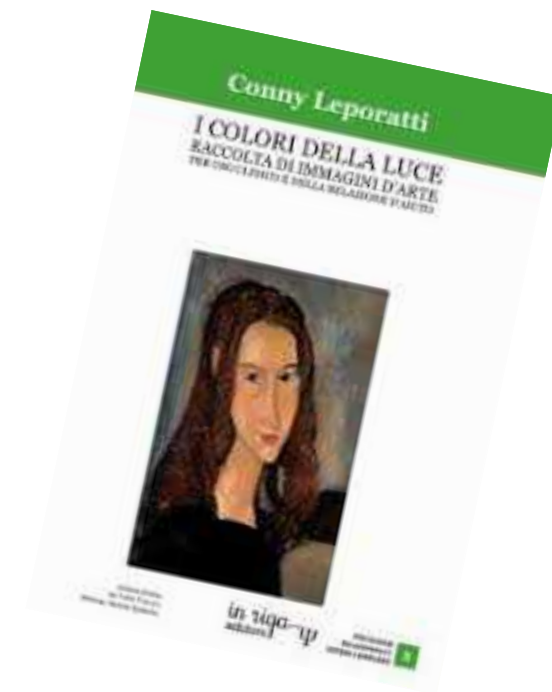
ISTITUTO TERAPIA FAMILIARE DI BOLOGNA





ISTITUTO TERAPIA FAMILIARE DI BOLOGNA

FARE CLINICA NELLA COMPLESSITA'



in riga
edizioni



ISTITUTO TERAPIA FAMILIARE DI BOLOGNA

in riga
edizioni





ISTITUTO TERAPIA FAMILIARE DI BOLOGNA

UN CASO CLINICO: LA FAMIGLIA NOCE





ISTITUTO TERAPIA FAMILIARE DI BOLOGNA

IL PRIMO CONTATTO E LA FASE CONSULENZIALE: 4 INCONTRI PER CAPIRE DOVE ANDARE

E' IMPORTANTE COMPRENDERE:

- LA STRUTTURA E IL FUNZIONAMENTO DELLA FAMIGLIA
- QUALE IDEA HANNO DELL'ORIGINE DELLA LORO SOFFERENZA E DI 'COME SE NE ESCE'
- QUALITA' DELLA RELAZIONE
- LE RISORSE





ISTITUTO TERAPIA FAMILIARE DI BOLOGNA

L'ALLIEVO E LA CARTELLA TELEFONICA

« DELLA FAMIGLIA SAPPIAMO CHE ...

SONO IN 6: PADRE, MADRE E 4 FIGLIE; PROFESSIONI, SCUOLE ED ETA'. E' LA MADRE CHE CHIAMA.

SONO TUTTI 'DISPONIBILI' A VENIRE IN TERAPIA, LA FIGLIA MAGGIORE 'VIENE PERCHE' OBBLIGATA'. LA MADRE SEGNALE DIFFICOLTA' CON, E DELLA, FIGLIA MAGGIORE: PROBLEMI A SCUOLA, SIA NEI RISULTATI SCOLASTICI, SIA NELLE RELAZIONI CON ADULTI E CON PARI (HA FATTO QUALCHE INCONTRO CON LA PSICOLOGA SCOLASTICA CHE HA POI SUGGERITO ALLA FAMIGLIA DI VENIRE DA NOI) A CASA È IN PERENNE CONFLITTO CON TUTTI »

QUESTE SOLO LE PRIME INFORMAZIONI CHE L'ALLIEVO HA.

PRIMA DI ENTRARE NELLA STANZA DI TERAPIA E' INVITATO A SCEGLIERE IL SOTTOGRUPPO CON IL QUALE SVOLGERA' GLI APPROFONDIMENTI CLINICI DA CONDIVIDERE CON IL GRUPPO DI TRAINING E CON IL DIDATTA-SUPERVISORE



IL PRIMO INCONTRO CON LA FAMIGLIA

LINDA E STEFANO SONO UNA COPPIA DI GENITORI DI CIRCA 48 ANNI, LEI E' A CAPO DI UNO STUDIO DI AVVOCATI, LUI E' STATO LICENZIATO DA POCO DA UN'AZIENDA E PER ORA SI OCCUPA DELL'ASPETTO AMMINISTRATIVO DELLO STUDIO DI LEI

HANNO 4 FIGLIE: **ERINA** (14 ANNI), SARA (11 ANNI), LE GEMELLE PAOLA E FRANCESCA (10 ANNI)

DOPO AVER SPIEGATO LA STANZA DI TERAPIA LEGGIAMO INSIEME ALLA FAMIGLIA LA CARTELLA TELEFONICA: 'COSA SAPPIAMO DI VOI' ...

ERINA GUARDA LA MADRE, CHE HA FATTO LA CHIAMATA, POI IL PADRE: « TU SEI D'ACCORDO??? IL PROBLEMA SONO IO???, IL PADRE GUARDA LA MOGLIE. ERINA PROSEGUE: «NON DICI NIENTE! MI SAI SOLO MENARE!»



ISTITUTO TERAPIA FAMILIARE DI BOLOGNA

INCONTRI DI RAPPRESENTAZIONI MENTALI

OGNI FAMIGLIA E' IL RISULTATO DI UN INTRECCIO UNICO, FRUTTO DI UN MIX FRA LA STORIA E I VISSUTI DI OGNI COMPONENTE DELLA STESSA E LA PROPRIA STORIA DI SISTEMA FAMILIARE RAPPRESENTATO DIVERSAMENTE NELLA MENTE DI OGNI MEMBRO MA CON REGOLE, SPESSO IMPLICITE, COMUNI. POTER DARE VOCE ALLE RAPPRESENTAZIONI CHE OGNUNO HA DEL SISTEMA-FAMIGLIA, LEGITTIMANDO LA VISIONE DEGLI ALTRI, E' LA PRIMA AZIONE DI UNA BUONA CONSULENZA TERAPEUTICA

L. AGAZZI



IL LINGUAGGIO NON VERBALE... NON SOLTANTO PAROLE

GIA' NELLE PRIME SEDUTE LA CRUDEZZA DEL LINGUAGGIO RACCONTA IL CLIMA FAMILIARE E NARRA DI INSICUREZZE, SFIDUCIE, RECRIMINAZIONI, AGITI, SENSI DI COLPA E PERDITA DI SPERANZA CHE HANNO CHIUSO I DIVERSI MEMBRI DELLA FAMIGLIA IN TANTI PICCOLI GUSCI CHE FORSE TUTELANO DAL PERDERSI GLI UNI NEGLI ALTRI.

LA MADRE E' RIGIDA, SEMBRA INGOIARE LA DISPERAZIONE VOMITANDO UN LINGUAGGIO SVILENTE CON MODALITA' DISTACCATA; IL PADRE, TENDE A CONFERMARLA CHIEDENDO PERO' DI 'ABBASSARE I TONI';

SARA SEMBRA LA PIU' PICCOLA, SIA FISICAMENTE, SIA PER UNA VOCE CHE ESCE COME UN PIGOLIO, LE GEMELLE FANNO COPPIA A SE'; ERINA SEMBRA UN ANIMALE FERITO CHIUSO IN UNA GABBIA, LA SUA IDEA DI CIÒ CHE 'LI FA STAR MALE' E' L'INCAPACITA' DEL PADRE DI FERMARE LA MADRE, UNA MADRE CHE DESCRIVE COME NON IN GRADO DI SEGUIRE LE FIGLIE, CI DICE DI ODIARLA, DI ODIARLI TUTTI, DI FARSI SCHIFO



ISTITUTO TERAPIA FAMILIARE DI BOLOGNA

IL SISTEMA DI CURA

LE NARRAZIONI DEGLI EVENTI CASALINGHI E L'INNALZAMENTO COSTANTE DELLA TENSIONE IN SEDUTA CI FANNO COMPRENDERE DA SUBITO QUANTO SIA IMPORTANTE APRIRE ALTRE MODALITA' COMUNICATIVE PER LA FAMIGLIA E ANTICIPARE DA UN LATO LA POSSIBILITA' DI LAVORARE PER SOTTOSISTEMI E DALL'ALTRO QUELLA DI AMPLIARE LA RETE DEL SISTEMA DI CURA CON SPAZI INDIVIDUALI E DI POSSIBILE APPROFONDIMENTO DIAGNOSTICO



VEDERE PER COM-PRENDERE

LO SPAZIO MENTALE DI OGNUNO E' SATURO, LE DIFFICOLTA' SONO PERCEPITE COME SOVRASTANTI E IL LEGAME COME FONTE DI DOLORE.

ESPLORIAMO IL SISTEMA SORELLE CHE -COME CI HA INSEGNATO RODOLFO DE BERNART- PUO' ESSERE UNA RISORSA POSSIBILE.

CHIEDIAMO ALLE RAGAZZE DI MOSTRARCI LA LORO CASA.

LA **SABBIERA** VIENE POSTA AL CENTRO DELLA STANZA, I GENITORI SIEDONO A LATO OSSERVANDO IN SILENZIO LE FIGLIE, STUPITI DELLA LORO CAPACITA' DI COLLABORARE IN MODO DIVERTITO. L'UTILIZZO DELLO STRUMENTO ABBASSA L'ASPETTO CONFLITTUALE E FAVORISCE L'INDIVIDUAZIONE DI UNA RISORSA ATTIVABILE EVIDENZIANDO LO STILE RELAZIONALE FAMILIARE



L'USO DELLA SABBIERA



- ORIGINE: APPROCCIO PSICOANALITICO
JUNGHIANO: SAND PLAY THERAPY D.KALFF
- EVOLUZIONE DI MONICA PRATELLI CENTRO
METHOD PISA-LIVORNO
- RIADATTAMENTO ITFB
- ADATTAMENTO AL CASO SPECIFICO



TECNICA E CREATIVITA'

L'USO DELLE TECNICHE NON VERBALI AIUTA I COMPONENTI DELLA FAMIGLIA A FARCI VEDERE LA LORO MODALITA' RELAZIONALE INTRODUCENDO UN LINGUAGGIO CHE FAVORISCE LO SPOSTARE L'ASSE DELLA BILANCIA SU UNA MODALITA' LUDICA

CON LA TECNICA SI EVIDENZIANO: LA CAPACITA' COLLABORATIVA DEL SOTTOSISTEMA SORELLE, UNA MANCANZA DI SPAZI CONCRETI PER UNA FAMIGLIA COSÌ NUMEROSA E L'INGOMBRANTE FIGURA DELLA NONNA MATERNA RAPPRESENTATA DA UNA 'BAMBOLA' CHE E' IL TRIPLO DELLE ALTRE E INCOMBE SU TUTTO IL SISTEMA. GLI SPAZI (INTERNI ED ESTERNI) NON SONO SUFFICIENTI PER CONTENERE E CONFINARE CIO' CHE EMERGE ESPLODENDO COME L'ERUZIONE DI UN VULCANO

I CONFINI NON SONO CHIARI, LE ASPETTATIVE SU DI SE E SUGLI ALTRI OSCILLANO FRA IDEE DI IMPOTENZA ED ONNIPOTENZA

TUTTI I MEMBRI DELLA FAMIGLIA FATICANO AD INDIVIDUARE UN LUOGO SICURO ALL'INTERNO DELLA LORO CASA, LO STRUMENTO DELLA SABBIERA LI INVITA A GUARDARSI DENTRO SENZA POTER ADDOSSARE AGLI ALTRI LA RESPONSABILITA' DELLE AZIONI CONFLITTUALI



LA RESTITUZIONE ALLA FASE CONSULENZIALE

- CONDIVISIONE CON LA FAMIGLIA DI QUANTO EMERSO FINO AD ORA:
- DIFFICOLTA' A CONTATTARE LE EMOZIONI E RICONOSCERLE AL DI LA' DELL'EMOZIONE 'RABBIA'
- DIFFICOLTA' A DEFINIRE CONFINI CHIARI FRA LORO E FRA IL LORO NUCLEO FAMILIARE E LE F.D.O.
- TIMORE CHE ERINA SIA PAZZA (QUANDO ESPLODE NON SANNO DOVE ANDARE E QUANDO LE CHIEDIAMO DOVE VA QUANDO E' ARRABBIATA, LEI CI DICE DAPPERTUTTO SBATTENDO LE PORTE E PICCHIANDO CHI INCONTRA)
- LINGUAGGIO VIOLENTO E MORTIFICANTE DELLA MADRE (TRIGENERAZIONALE DI UN FEMMINILE 'VIOLENTO')
- PADRE PERIFERICO (PERCEZIONE DI IMPOTENZA) CHE QUANDO INTERVIENE E' BLOCCARE FISICAMENTE LA FIGLIA CON L'IDEA DI 'PROTEGGERE LA MOGLIE E LE FIGLIE MINORI'
- PREVALERE DEL FEMMINILE



DALLA CONSULENZA ALLA TERAPIA

OBBIETTIVI TERAPEUTICI:

- MESSA IN SICUREZZA RISPETTO GLI EVENTI ESPLOSIVI
- RILETTURA DELL'INTRECCIO FAMILIARE
- RIDEFINIZIONE DEI CONFINI FAMILIARI
- FORNIRE STRUMENTI PER LEGGERE E CONTENERE LE EMOZIONI
- AIUTARE I GENITORI A CONTENERE LE REAZIONI EMOTIVE E COMPORTAMENTALI DI ERINA





LA BOTTEGA DELL'ARTIGIANO

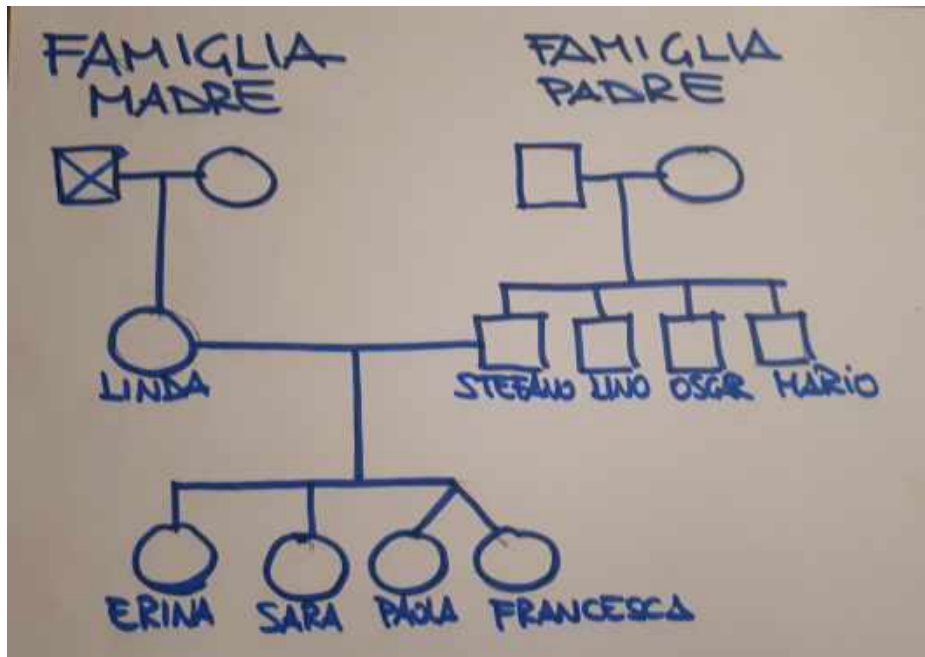
PER ENTRARE NELLA COMPLESSITA' DELLA FAMIGLIA CI AIUTANO:

- L'ORIENTAMENTO SISTEMICO-RELAZIONALE STRUTTURALE-ESPERIENZIALE
- L'USO DELLE TECNICHE NON VERBALI
- INDIVIDUARE E RINFORZARE LE RISORSE FAMILIARI (DOPO AVER CREATO UNO STATO DI SUFFICIENTE SICUREZZA)
- LA CAPACITA' DEL SISTEMA DI CURA DI MANTENERE UNA RELAZIONE SANA AL FINE DI SOSTENERE L'ALLEANZA TERAPEUTICA



ISTITUTO TERAPIA FAMILIARE DI BOLOGNA

DALLA CONSULENZA ALLA TERAPIA IL GENOGRAMMA NARRATIVO



- TECNICA INTRODOLTA DA BOWEN
- IN ITALIA È NOTO IL CONTRIBUTO DI MONTAGANO E PAZZAGLI

- SI CHIEDE ALLA FAMIGLIA DI RIDISEGNARE ATTRAVERSO SIMBOLI PREDEFINITI IL PROPRIO ALBERO GENEALOGICO INCLUDENDO ALMENO TRE GENERAZIONI



DA DOVE ARRIVA LINDA (F.D'O. DELLA MADRE) :

PADRE POCO PRESENTE IN CASA, GRAN LAVORATORE, PERCEPITO COME FIGURA SECONDARIA E FRAGILE; DECEDUTO ALLA NASCITA DI ERINA;

MADRE 'FATTA DA SE': 'UN GENERALE', RIMASTA ORFANA MOLTO GIOVANE, INFERMIERA IN PENSIONE E RIFERIMENTO PER IL TERRITORIO, MORTIFICAVA LINDA GIA' DA BAMBINA CHIEDENDOLE COSE CHE UNA BAMBINA NON E' IN GRADO DI FARE; VIVE SOLA IN UN'ENORME CASA DI PROPRIETA';

LINDA E' FIGLIA UNICA, HA SEMPRE CERCATO UN RICONOSCIMENTO MATERNO, IL MASCHILE E' PERCEPITO COME 'DISTANTE' E 'NON COMPETENTE';

LINDA CHE STUDIA CON SUCCESSO E APRE UNO STUDIO D'AVVOCATI, RISCENDO A COSTRUIRE UNA FAMIGLIA 'NON VOLEVO UNA FIGLIA UNICA'; PER LA MADRE NON E' ABBASTANZA 'SE STIRO, NON SONO UNA BRAVA MADRE PERCHE' TRASCURO LE FIGLIE, SE ACCOMPAGNO LE FIGLIE, NON SONO UNA 'DONNA SPORCA' CHE NON SA OCCUPARSI DELLA CASA...'



DA DOVE ARRIVA STEFANO (F.D'O. DEL PADRE) :

STEFANO E' IL PRIMO FIGLIO DI UNA FAMIGLIA NUMEROSA DI SOLI FIGLI MASCHI, PROVIENE DA UNA FAMIGLIA SEMPLICE;

IL PADRE ERA MOLTO AUTORITARIO E POTEVA ARRIVARE AD ALZARE LE MANI 'NON SUCCEDEVA QUASI MAI, MA SE LA MAMMA ERA NERVOSA O PIANGEVA QUANDO LUI TORNAVA DAL LAVORO, SAPEVAMO CHE NON DOVEVAMO APRIRE BOCCA O SI PRENDEVANO SBERLE PERCHÈ AVEVAMO FATTO STANCARE MAMMA E IL PRIMO A PRENDERLE ERO IO PERCHE' ERO IL PIU' GRANDE';

DELLA MADRE EMERGE UN QUADRO DI DEPRESSIONE PEGGIORATO NEL TEMPO;

STEFANO E' FIGLIO DI UNA COPPIA MOLTO GIOVANE (16 E 20 ANNI), E' CRESCIUTO CON I NONNI MATERNI AFFETTIVI MA CON POCHE REGOLE, DECEDUTI POCO PRIMA DEL SUO MATRIMONIO;

I FRATELLI SONO MOLTO PIU' GIOVANI E NON HA POTUTO COSTRUIRE UN RAPPORTO ALLA PARI;



LA COPPIA

INCONTRO COMBINATO DA AMICI;

LEI VUOLE USCIRE DA CASA E VEDE IN STEFANO QUALCUNO CHE HA VISSUTO FUORI DAL NUCLEO FAMILIARE E CHE PUO' PORTARLA FUORI;

STEFANO VEDE NELLO SGUARDO DI LINDA IL RICONOSCIMENTO DI UOMO MATURO E IN LEI CERCA CONFERMA E NUTRIMENTO;

STEFANO S'INNAMORA DEL CARATTERE DETERMINATO DI LINDA E DEL SUO SAPER ESSERE CONCRETA E CAPACE, LINDA S'INNAMORA DEL LATO ACCOGLIENTE E SENSIBILE DI STEFANO;

ENTRAMBI VOGLIONO COSTRUIRE UN PROGETTO DI FAMIGLIA PERCEPENDO ENTRAMBI NELL'ALTRO PRINCIPI SALDI E FORTI VALORI. VORREBBERO DUE FIGLI *'UN MASCHIO E UNA FEMMINA, MA SE NE ARRIVANO DI PIU' VA BENE'*;



GENITORIALITA'

LA NASCITA DI ERINA COINCIDE CON LA MALATTIA E LA MORTE DEL PADRE DI LINDA, LINDA ACCETTA LA PRESENZA DELLA MADRE PUR DEFINENDO 'TOSSICO' IL LORO RAPPORTO AL FINE DI 'CONSOLARLA' PER LA MORTE DEL MARITO. LA PRESENZA DELLA NONNA E' PERCEPITA COME ASSOLUTA 'SAPEVA ESSERE GENITORE SOLO LEI...' ERINA PARE ESSERE UNA FIGLIA PRODIGIO, SAPEVA FARE TUTTO GIA' A POCHI MESI, 'E' NATA AUTONOMA', 'NOI SIAMO DIVENTATI GENITORI CON LA NOSTRA SECONDOGENITA, EPPURE ERAVAMO GRANDINI';

CON LA NASCITA DI F2 ANCHE ERINA SEMBRA RIENTRARE A PIENO TITOLO COME FIGLIA IN CASA, E' DESCRITTA COME UNA BAMBINA MOLTO INTELLIGENTE MA MOLTO GELOSA DELLA SORELLA 'UNA COME LA NONNA CHE INFONDO SI BASTANO, NON HANNO BISOGNO DEGLI ALTRI';

LE PARTI PICCOLE DI ERINA SEMBRA NON SIANO MAI STATE VISTE, F2 DA SUBITO SI MOSTRA BISOGNOSA (NASCITA LEGGERMENTE PRETERMINE);

QUANDO SCOPRONO LA TERZA GRAVIDANZA RIMANGONO 'SCONVOLTI', POI SPERANO NELLA NASCITA DI UN MASCHIO ARRIVERANNO INVECE 'LE GEMELLE';



SPAZI CLINICI DIVERSIFICATI

- ALLA LUCE DI QUANTO EMERSO SI DECIDE DI DEDICARE QUALCHE INCONTRO AL RINFORZO DEI SOTTOSISTEMI: COPPIA GENITORIALE E SORELLE
- DURANTE UN INCONTRO DEL SOTTOSISTEMA SORELLE EMERGE IL DESIDERIO DI LINDA DI UNO SPAZIO PER SE: 'CI FANNO FARE TUTTO INSIEME PERCHE' LORO SONO PIU' COMODI: SCUOLE, RIPETIZIONI, DANZA', 'LORO SONO TROPPO PICCOLE PER STARE QUI'. NEL PERCORSO DI ACCELERAZIONE VERSO L'AUTONOMIA DI ERINA E ANCHE IL DESIDERIO DELLA SUA PARTE 'PICCOLA' DI FAR FUORI LE SORELLE, LA RICHIESTA DI QUESTO SPAZIO POTEVA ESSERE PREVEDIBILE, LA RISORSA E' PERO' SENTIRE CHE ANCHE LE SORELLE HANNO DESIDERIO DI DIFFERENZIARSI, INOLTRE VEDIAMO LA QUALITA' DELLA DOMANDA DI ERINA ATTRAVERSO UN PICCOLO LAVORO CHE LE CHIEDIAMO DI FARE INDIVIDUALMENTE
- DEDICHIAMO UN PAIO DI SEDUTE ALL' AFFINARE LA RICHIESTA DI ERINA, ALLA FINE DEL PRIMO INCONTRO LE CHIEDIAMO DI PORTARCI PER LA VOLTA SUCCESSIVA UN COLLAGE SULL'IMMAGINE DI SE'



ISTITUTO TERAPIA FAMILIARE DI BOLOGNA

IL COLLAGE

- MUTUATO DALLA SESSUOLOGIA
- UTILIZZATO SOPRATTUTTO CON LA COPPIA O CON GLI INDIVIDUI
- E' UTILIZZABILE A LIVELLO INDIVIDUALE PER ESPLORARE L'IDEA INTERNA LEGATA A SPECIFICHE TEMATICHE, NEL CASO PRESO IN ESAME 'COLLAGE SULL'IDEA DI SÉ'
- CONSEGNA
- LETTURA DEL COLLAGE





IL COLLAGE DI ERINA: «UCCIDERE O ANDARE IN PEZZI»

ERINA CI FA VEDERE IL SUO COLLAGE, ESCONO CONFUSIONI SULL'IDENTITA' DI GENERE, SULLA PERCEZIONE DELLA PROPRIA EFFICACIA, SEMBRA NON RIUSCIRE A TROVARE UN PROPRIO SPAZIO, LE IMMAGINI CI ACCOMPAGNANO E ACCOMPAGNANO LA FAMIGLIA AD IDENTIFICARE IL SENTIRE DI ERINA: *«HO PAURA DI UCCIDERE QUALCUNO O DI ANDARE IN PEZZI IO !» ...*

LA DOMANDA DI UNO SPAZIO INDIVIDUALE PRENDE FORMA NON PIU' COME PAZIENTE DESIGNATA DALLA FAMIGLIA O COME FIGLIA CHE VUOLE LAVORARE CON I GENITORI SENZA LE SORELLE, MA COME CONSAPEVOLEZZA DI AVERE DELLE COSE DA DOVER AFFRONTARE IN UNO SPAZIO PER SE, CALMO E ACCOGLIENTE, CONSAPEVOLE CHE VI E' UNO SPAZIO CHE ACCOGLIE LA FAMIGLIA

VI PUO' ESSERE INDIVIDUAZIONE, SENZA IL TIMORE DI UCCIDERE O ANDARE IN PEZZI



ISTITUTO TERAPIA FAMILIARE DI BOLOGNA

LA FIGURA CENTRALE



«VOLEVO DIRE CHE LE EMOZIONI STANNO DA UNA PARTE E IL CERVELLO DALL'ALTRA E IO NON SO COME TIRARLI FUORI E METTERLI INSIEME SENZA ROMPERMI»

ERINA

DAL COLLAGE DI ERINA



COS'E' CAMBIATO NELLA FAMIGLIA

I COLLOQUI E GLI STRUMENTI NON VERBALI HANNO PERMESSO DI:

- ABBASSARE LA TENSIONE E CONDIVIDERE IL BISOGNO DI UNO 'SPAZIO SICURO' PER OGNUNO
- POTER ESPRIMERE IN MANIERA PIU' DIRETTA I PROPRI BISOGNI E LE PROPRIE EMOZIONI RIAPPROPIANDOSENE SENZA 'ESPLODERE'
- INTEGRARE PARTI DI STORIA GIA' CONOSCIUTE MA NON COMPRESSE NELLA POTENZA E NELLA COMPLESSITA'
- SMETTERE DI CERCARE UN COLPEVOLE E RIAPPROPIARSI DELLE PROPRIE RESPONSABILITA' E POSSIBILITA'



ISTITUTO TERAPIA FAMILIARE DI BOLOGNA

COS'E' CAMBIATO NELLA FAMIGLIA

I COLLOQUI E GLI STRUMENTI NON VERBALI HANNO PERMESSO DI:

- SI E' TRASFORMATA LA LETTURA DELLA DESIGNAZIONE DI ERINA COME PAZIENTE SINTOMATICO, NELLA LETTURA DEL SINTOMO COME SEGNALE DI UN MALESSERE RELAZIONALE FAMILIARE
- LINDA RIESCE AD ESPRIMERE IL PROPRIO BISOGNO DI AVERE UN MARITO PIU' PARTECIPE ED ATTIVO IN CASA, 'PERCHE' CON 4 FIGLIE E' COMPLESSO', E RIESCE A SOLLECITARLO NELLA RICERCA DI UN LAVORO AUTONOMO
- STEFANO RIESCE A DIRE A LINDA CHE VORREBBE PIU' SPAZI SENZA LA PRESENZA DELLA SUOCERA E CHE CERTI LINGUAGGI IN CASA NON SONO PIU' ACCETTABILI; RICONOSCE IL BISOGNO DI UN LAVORO SVINCOLATO DALL'ATTIVITA' DELLA MOGLIE
- I GENITORI RICONOSCONO AL SISTEMA SORELLE DELLE RISORSE RELAZIONALI POSITIVE E INIZIANO A RICONOSCERE I DIVERSI BISOGNI DI OGNUNA
- IL SISTEMA SORELLE INIZIA A PERCEPIRSI ANCHE COME UNA RISORSA
- IL CLIMA FAMILIARE RISENTE MENO DELLA RELAZIONE CON LA NONNA MATERNA



NUOVI EQUILIBRI PER ERINA

I COLLOQUI E GLI STRUMENTI NON VERBALI HANNO PERMESSO DI:

- ERINA RIESCE AD ESPRIMERE IL PROPRIO SENTIRE SENZA ESPLODERE E SENZA 'DEPRIMERSI'
- CAMBIO SCUOLA DAL LICEO CLASSICO ALL'ARTISTICO, PIU' ADATTO ALLE SUE CARATTERISTICHE
- MAGGIOR INVESTIMENTO SULL'ESTERNO: AMPLIATO IL CERCHIO DI AMICIZIE E PRESENZA DI UN 'AMICO' *'E' UNO AL LIVELLO DI UNA DONNA'*
- DESIDERIO DI APPROFONDIRE L'IDEA DI MASCHILE E DI FEMMINILE IN UNO SPAZIO SUO
- APERTURA DI UNO SPAZIO INDIVIDUALE ALTRO
- RICONOSCIMENTO DEL BISOGNO DI UNO MOMENTO TERAPEUTICO CONDIVISO CON LA FAMIGLIA



ISTITUTO TERAPIA FAMILIARE DI BOLOGNA

*AIUTARE LE FAMIGLIE NEL SIGNIFICARE CIO' CHE STA LORO ACCADENDO,
AFFIANCARLE NELLA PERCEZIONE DI UNA PROPRIA CONTINUITA' CHE
UNISCE IL SENTIRE, IL PENSARE, L'ESSERE E IL POTER ESPRIMERE,
ACCOMPAGNANDOLE IN UN PERCORSO SUFFICIENTEMENTE SICURO,*

*OFFRE LORO LA POSSIBILITA' DI SPERIMENTARSI NEL LUNGO VIAGGIO
FRA APPARTENENZA E INDIVIDUAZIONE SENZA L'IDEA DI 'ROMPERSI' O
'ROMPERE' IL PATTO DI LEALTA' CHE SEMPRE CI GIOCHIAMO FRA
BISOGNO DI RICONOSCERE LE NOSTRE RADICI E IL DESIDERIO DI
SPICCARE IL VOLO.*

*'TU ESISTI NELLA MIA MENTE
E SEI DEGNO D'AMORE.
ANCHE QUANDO FAI COSE CHE IO NON MI ASPETTO
TI RICONOSCO E SO CHE SEI TU'*

L. Agazzi



Ph L. Agazzi



Bibliografia di riferimento per il primo anno

1. Andolfi M. (1977) *"La terapia con la famiglia"*, Astrolabio
2. Andolfi C., Angelo C. (1987) *"Tempo e mito nella psicoterapia della famiglia"*, Bollati Boringhieri
3. Bateson G. (1977) *"Verso un'ecologia della mente"*, Adelphi
4. Boszormeny Nagy I., Spark G.M. (1988) *"Lealtà invisibili"*, Astrolabio
5. Bowen M. (1979) *"Dalla famiglia all'individuo"*, Astrolabio
6. Haley J. (1973) *"Terapie non comuni"*, Astrolabio
7. Minuchin S. (1973) *"Famiglia e terapia della famiglia"*, Astrolabio
8. Minuchin S., Rosman B. L., Baker L. (1978) *"Famiglie psicosomatiche. L'anoressia mentale nel contesto familiare"*, Astrolabio
9. Selvini Palazzoli M., Cirillo S., Selvini M., Sorrentino A. (1988) *"I giochi psicotici nella famiglia"*, Raffaello Cortina Edizioni
10. Whitaker C. (1990) *"Considerazioni notturne di un terapeuta della famiglia"*, Astrolabio



Bibliografia di riferimento

1. Andolfi M. (a cura di), (1999), *“La coppia in crisi. Una prospettiva sistemico-relazionale”*, Franco Angeli
2. de Bernart (2011) *“La mente attraverso lo specchio. Manuale di terapia familiare e relazionale. Istituto di terapia familiare di Firenze (ITFF – AITF), Franco Angeli*
3. de Bernart (2016) *“Cinema e terapia familiare. Il ciclo di vita della famiglia attraverso la cinepresa.”* Franco Angeli
4. Francini G. (2014), *Il dolore del divorzio. Terapia, mediazione e cura della famiglia separata”*, Franco Angeli
5. Fruggeri L. (2005), *“Diverse normalità. Psicologia sociale delle relazioni familiari”*, Carocci editore
6. Giacometti K., Mazzei D. (2011) *“Il terapeuta sistemico-relazionale. Itinerari, mappe e nessi tra interazioni e rappresentazioni”*, Franco Angeli



Bibliografia di riferimento

7. Mitchell S. A., Menarini R., Ancona L., Pontalti C., Conci M. (1992) *“Le matrici relazionali del Sé”*, Il Pensiero Scientifico Editore
8. Monguzzi F. (2006), *“La coppia come paziente. Relazioni patologiche e consultazione clinica”*, Franco Angeli
9. Monguzzi F. (2010) *“Curare la coppia. Processi terapeutici e fattori mutativi”*, Franco Angeli
10. Onnis L. (2016) *“Una nuova alleanza tra psicoterapia e neuroscienze. Dall’intersoggettività ai neuroni specchio. Dialogo tra Daniel Stern e Vittorio Gallese.”*, Franco Angeli
11. Scabini E., Cigoli V. (2000), *“Il familiare. Legami, simboli e transizioni”*, Franco Angeli
12. D. Stern (2004) *“Il momento presente. In psicoterapia e nella vita quotidiana”*, Franco Angeli



Bibliografia di riferimento: In Riga edizioni

1. Associazione Co.Me.Te. (a cura di), (2020), *"RACCONTIAMOCI. Storie per momenti difficili"*, In Riga edizioni
2. Autori vari AITF (2019) *"Essere genitori: la dimensione parentale della personalità"*, In Riga edizioni
3. Bocchi G., Mugnaini S., Toscani T. (2018) *"Le nuove resistenze. Viaggio nel Salento, Tra cibo, storia e cultura della relazione."*, In Riga edizioni
4. D'Ambrosio M. R., Calenda V., Toscani T. (2020) *"Giochiamo con gli anziani. Creatività nella senescenza in presenza e nei colloqui a distanza"*, In Riga edizioni
5. Francini G., Leporatti C., Toscani T. (A cura di), (2018) *"Immagine e relazione". L'immagine nella pratica clinica, nella mediazione e nello psicogiuridico. L'esperienza dei centri Co.Me.Te."*, In Riga edizioni
6. Leporatti C. (2020) *"I colori della luce. Uso di immagini d'arte nella clinica e nelle relazioni d'aiuto"*, In Riga edizioni
7. Leporatti C. (2020) *"Manuale d'uso - I colori della luce."*, In Riga edizioni
8. Toscani T. (2019) *"La relazione al centro della cura nel trauma psichico"* In Riga edizioni



Bibliografia di riferimento: articoli

1. Agazzi L. (1998), *“Nuove tipologie familiari, antichi linguaggi”* in Strumenti 3 *“Storie di famiglie: bisogni e risorse nei racconti di vita familiare a Reggio Emilia”*, a cura di Iori V. – Rampazi M, Guerini e Associati
2. Agazzi L., Fontanesi F. (2015), *“C’è un modo di ascoltare che è un modo di crescere. L’esperienza dello psicologo a scuola nei territori della provincia di Reggio Emilia”* Associazione Pro di Gio -Progetti di Giovani-, realizzato con il contributo della provincia di Reggio Emilia
3. Ardenti R., Campari C., Agazzi L. (1999), *“Anxiety and perceptive functioning of infertile women during in-vitro fertilization: exploratory survey of any italian sample”* in Human Reproduction
4. Cavallai G., Toscani T. (1993), *“Alcune riflessioni sulle possibilità di integrazione degli interventi riabilitativi.”* In: De Plato G, ed *“Cos’è la riabilitazione in Psichiatria?”* Edizioni Biblioteca dell’Immagine



Bibliografia di riferimento: articoli

5. Ceccarelli E., Francini G. (2016), *Il guerriero di luce. Mentalizzazione, Funzione Riflessiva e Protezione in un caso di adozione traumatica*, in *Storie e geografie Familiari* n.15-16
6. de Bernart R. (1983), *“La funzione del gruppo nella formazione del terapeuta familiare”*, In *Ricerche di psicologia*, N 28 Franco Angeli P.17/30.
7. de Bernart R., Ferrara M., Pecchioli S. (1992), *“L'importanza di essere fratelli”*, *Terapia Familiare* 38, Franco Angeli, Milano (pp. 21-30).
8. de Bernart R., Buralli B. (2001), *“Il letto a sei piazze. La terapia sessuale trigerazionale di coppia”*, *Psicobiettivo Anno Xxi* (p. 25-46).
9. de Bernart R. (2006), *“Immagine ed implicito”* In *Maieutica Psicoterapia Senza Aggettivi: Nuovi Paradigmi Della Complessità*. (2007/2008), Articolo Presentato In Origine A Firenze Nel Marzo 2006 Al Congersso Sepi.
10. Favaloro M., Toscani T. (1994), *“Il Ballerino, i Fiammiferi e l'Elefante.”* Animazione Sociale



Bibliografia di riferimento: articoli

11. Gurrieri F. (2014), *“Immagine interna e immagine esterna: in posa per una foto mai stampata”*, MAIEUTICA Rivista di Training, Clinica e Ricerca in Psicoterapia Sistemica e Relazionale (n.30-39-40-41-42)
12. Toscani T. (1985), *“La Terapia in piazza o la piazza in terapia. Le Prospettive Relazionali Nelle Istituzioni e Nei Servizi Territoriali*, Masson Italia Editori
13. Toscani T. (1988), *“Tossicodipendenza o desiderio di autogenesi? La richiesta di terapia come ricerca di un genitore sociale.”*, in *Terapia Familiare* n. 27
14. Toscani T. (1993), *“Tossicodipendenza e psicosomatica: un’ipotesi trigerazionale”*. *Maieutica*, n. 1
15. Toscani T. (1994), *“La formazione come luogo di incontro di pensieri ed emozioni.”* in *Atti del Workshop: Modelli Epistemologici e Formativi per l’Educatore Professionale: dialogo tra “pubblico” e “privato sociale”*. Regione Emilia Romagna, A.S.L. Bologna Nord



Bibliografia di riferimento: articoli

16. Toscani T. (2001), *“La psicoterapia della famiglia e dell’utente.”* In: R. Ruani, “Utenti, Famiglie e Servizi. Risposte integrate al disturbo schizofrenico.” edizione Franco Angeli, n. pagina 13
17. Toscani T. (2004), *“La genitorialità del tossicodipendente e le situazioni per comprenderla”* Atti del Convegno “Il sistema di interventi sulle dipendenze: la cornice europea, le evidenze scientifiche e le buone pratiche” Workshop tematico: Le famiglie: ostacolo o risorsa?, Regione Marche e Itaca, Pesaro.
18. Toscani T, Francini G. (2007), *“Processi valutativi del danno al minore e delle competenze genitoriali: una metodologia formativa per allenare a pensare, considerazioni in margine ad un caso di formazione”* Atti del V Congresso AIMS “Ai confine dell’Identità” Pescara 2005, Rivista di Mediazione Familiare Sistemica



Bibliografia di riferimento: articoli

19. Toscani T. (2008), *“Alle radici del danno”*, Atti del Congresso CISMAI “Bambini da proteggere anche in famiglia” Bologna
20. Toscani T. (2016), *“Curare il trauma psichico nella relazione”* in Rivista Storie e Geografie Familiari
21. Toscani T. (di prossima pubblicazione), *“Curare la famiglia dentro il trauma”* in La mente attraverso lo specchio, Manuale di Terapia Familiare e Relazionale, Franco Angeli .



www.itfb.it

Info: 0516390890

info@itfb.it

GRAZIE PER L'ATTENZIONE